

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno è gratuita.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non frangibili al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 50. — In terza pagina sopra la firma (no. cronologico) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti — cent. 40 dopo la firma del gerente cont. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

IL CLERICALISMO VATICANO

Ecco una nuova specie di clericalismo: il clericalismo vaticano.

E' il *Diritto* che l'ha, o trovata, o fabbricata. Sarà una nuova specie emersa dall'evoluzione clericale. Pareva per lo addietto che fosse in volta il *vaticanesimo* puro e semplice; poi, mercé una girata evoluzionista si manifestò il *vaticanesimo clericale*: adesso, per causa di un altro scatto evoluzionista è saltato fuori il *clericalismo vaticano*.

Che differenza corra fra clericalismo vaticano e clericalismo non vaticano non è detto dal «giornale della democrazia italiana», e forse noi saprà neppur esso, poichè sarà tuttora in gestazione la nuova specie di clericalismo non vaticano.

In attesa di questa novella produzione evoluzionista, sappiamo intanto dal *Diritto* medesimo che il *clericalismo vaticano* prende di mira *hic et nunc*, a preferenza di ogni altra, «le due nazioni magiara ed italiana».

Laonde il democratico giornale grida ad ambidue: *badino al Vaticano*.

E bisogna che vi badino sul serio, giacchè il Vaticano «è il centro di tutte le congiure contro il loro progresso, contro la loro completa unità, contro la loro indipendenza».

Nientemeno!
Dobbiamo credere al *Diritto*? crederemo quando vi crederà il «giornale della democrazia italiana», il quale per primo scrive queste corbellerie, e per primo non ci crede.

Dopo tutto, noi crediamo che gli scrittori del *Diritto* siano almeno forniti del senso comune!

Nello stesso numero del *Diritto*, a capo della cronaca di Roma, è stampato: *Siamo serii*.

I signori del *Diritto* siano serii in ogni parte del loro giornale. E badino di essere sempre serii.

IL PATRIMONIO ARTISTICO DI ROMA E L'OPERA DEI PAPI

Sotto questo titolo, Giuseppe Crescieti scrive nella *Voce della Verità*:

In questi giorni in cui si discute la nota causa Sciarra, e lo stesso Pubblico Ministero rese meritata lode alle sapienti disposizioni dei Papi che seppero conser-

vare all'Italia ed a Roma il tesoro artistico che queste possedevano, giovi il ricordare di volo alcune di queste disposizioni, mercé le quali la nostra classica terra, e soprattutto la nostra Roma, poterono dirsi un Museo a niun altro secondo.

L'edito *Faccia* del 1820 e l'altro antecedente *Doria Panhyli* del 1802, sono un'eco delle antiche disposizioni Pontificie circa la conservazione delle belle arti, nella nostra Città, artistica per eccellenza. Già Pio II. Piccolomini, imitando altri suoi predecessori, con Bolla del 1462 emanò rigorosa proibizione d'estrarre dalla città oggetti di pregio. Sisto IV, grande abbellitore di Roma, proibì pure nel 1474, che dalle Basiliche e Chiese Romane, si togliessero qualsivolta sorta di marmi, iscrizioni ed ornamenti, provenienti da antichi monumenti urbani. E qualche anno innanzi, cioè nel 1471, con ordinazione degli 11 agosto, il Cardinale Latino Orsini, Camerlingo di S. C., aveva comandato al castellano della fortezza d'Ostia, e tutti gli impiegati delle dogane, di Bipa e di Ripetta, di sequestrare qualunque oggetto artistico d'antichità avessero trovato in procinto d'esser portato via.

A questi ordini tenne dietro la costituzione *Inter cunctas* di Paolo III, Farnese, emanata il 28 novembre 1534, con la quale rinnovavasi la proibizione d'estrarre da Roma, oggetti d'antichità, sotto pena pecuniaria e financo spirituale. In essa lamentavasi pure il Pontefice che, nonostante le emanate leggi, trafugavansi talora all'estero statue di marmo e di bronzo, iscrizioni, colonne ed altri oggetti, nè s'aveva ritegno di ridurre in caie marmi pregevoli e deturpare antichi monumenti. Per riparare quindi efficacemente a tali inconvenienti, oltre le pene sancite nominò a commissario generale delle antichità di Roma e distretto, un patrizio romano. Latino Giovenale Manetti, attivissimo cultore d'antichità, acciò procurasse la conservazione del tesoro artistico e la riparazione delle antiche fabbriche. Leone X, scrivendo al sommo Urbinate, il 17 agosto 1515, nel dargli facoltà di comprar marmi, per la fabbrica di S. Pietro, ordinava, che nessuno ardisse *lapidem inscriptum cadere vel secare*. Tanto eran solleciti i Pontefici anche per quei marmi che dovevano restare in città.

Paolo IV, Caraffa, non meno premuroso in questa faccenda, con «motu proprio» del 1556, rinnovò le enunciate disposizioni, ricordando come pure Eugenio IV emanasse proibizioni consimili, d'asportare cioè dalla città oggetti d'arte antica. A tutelare poi i vetusti monumenti nominò commissario il cancelliere della città, Mario

Frangipani dell'antichissima famiglia romana di questo nome. Ricordo eziandio che i vecchi Statuti di Roma consacravano anch'essi un capitolo dal titolo: *De antiquis aedificiis non diruendis*.

Pio IV, inoltre con «motu proprio» del 11 Luglio 1562, stabilì conservatori delle antichità due Cardinali, Marcantonio Amulio ed Alfonso Gasualdi, ingiungendo loro che alla cura dei monumenti accoppiassero la vigilanza sui falsificatori di cose antiche, i quali ingannavano non pochi inesperti. Rinnovò inoltre severissime proibizioni di portar via da Roma, statue, metalli, marmi antichi, monete, vasi d'oro e d'argento ed altro che formava il ricco patrimonio artistico della città.

I Conservatori di Roma, dal loro canto, mostravansi pure premurosi in fatto di belle arti; e nel Pontificato di Pio V, deputarono commissario Pietro Tedallini, di nobile stirpe romana. Il Cardinale Michele Bonelli, Camerlingo e nepote del Papa, ne confermò la nomina, e Pio V stesso con diploma del 13 Febbraio 1571 approvò le disposizioni dell'uno e degli altri, rinnovando ancor esso la proibizione d'asportare da Roma marmi lavorati.

Queste ed altre disposizioni rammentori a confermare la vigilanza e l'amore dei Papi spiegato ognora affine di conservare all'Eterna Città l'invidiato patrimonio dell'arte per cui essa seguì ad essere il centro delle arti belle, mentre qui concorrono artisti d'ogni azione ad ispirarsi alle grandi opere lasciateci da sommi Italiani. Taccio quanto fecero in proposito i Pontefici più vicini a noi, come Pio VI, e Pio VII; il quale, l'anno 1814 volle rinnovare le proibizioni di portare all'estero oggetti d'arte. E il sommo Canova che, mediante indefessa energia, seppè restituirci i capolavori tolti all'Italia dalla rapacità napoleonica, che altro fu se non l'istromento e la voce del Charamont, che reclamava per la sua città tanti tesori?

Chiunque, scevro di pregiudizii, consideri quanto praticarono i Romani Pontefici, per l'incremento e per la conservazione del capitale artistico, concluderà che, come la Religione fu sempre ispiratrice del bello e del buono, movendo con il soffio divino il genio de' nostri sommi artisti, così i Papi, che sono a capo di questa Religione, furono e saranno i veri Mecenate delle arti e gli unici forse che sappiano efficacemente prenderne a cuore gli alti destini.

LE PIÙ GRANDI BIBLIOTECHE

La più grande biblioteca del mondo è la biblioteca nazionale di Parigi, che con-

tiene più di due milioni di libri e circa 200 mila manoscritti.

Nella biblioteca del Museo britannico di Londra stanno 1.500.000 volumi, la biblioteca Imperiale di Pietroburgo ne ha 12.000 di meno.

La biblioteca reale di Monaco contiene 900.000 volumi: quella di Berlino 800.000 quella di Copenhagen 510.000; quella di Dresda 500.000; quella di Vienna 460.000.

La biblioteca dell'Università di Gottinga in Germania ha 500.000 volumi: quella dell'Università di Vienna ne possiede 370.000.

Il successore di Ferry

Fu da noi annunziata l'elezione a presidente del Senato francese di Challemeil-Lacour, la cui vittoria, del resto, poteva ritenersi sicura dopo la riunione plenaria dei senatori delle sinistre, tenuta sabato scorso, in cui egli arrivò ad ottenere 100 voti contro 64 dati al Constant, e 5 al Magnin.

Paolo Armando Challemeil-Lacour è nato ad Avranches il 19 maggio 1827. Fece gli studi al liceo San Luigi, studi filologici e filosofici, ma ben presto s'ingolfò negli affari politici del suo paese, tanto che avvenne il colpo di Stato del 2 dicembre 1851, il governo napoleonico lo fece prima arrestare e lo mandò quindi in esilio.

Tornato in Francia, dopo un'assenza di tre anni, si dedicò al giornalismo, e scrisse nel *Temps* ed in altri giornali della stessa tinta.

Amicissimo di Leone Gambetta, questi durante la guerra del 1870-71 lo fece nominare prefetto di Lione e la popolazione lo elesse nel 1872 deputato all'assemblea nazionale, dove a fianco del Gambetta poté mettere in evidenza la sua perfetta armonia di vedute e di sentimenti col medesimo.

Nel 1876 la città di Marsiglia lo elesse senatore; nel 1879 il governo lo mandò ambasciatore a Berna, e nel 1880 fu trasferito colla medesima carica a Londra. Fu richiamato dopo la caduta del Gambetta nel 1882, ma il gabinetto Ferry del 1883 gli offerse il portafoglio degli esteri, che egli accettò. Col rifiuto opposto al trattato Bourée, spinse la Francia alla guerra contro la Cina, e fu anch'egli travolto dagli avvenimenti del novembre 1883, che rovesciarono il gabinetto Ferry, designato col nome dispregiativo di *tonkinese*.

144 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Le ho trovate — rispose il signor Gryce — in un luogo alquanto strano. Esse stavano sotto la custodia della vecchia signora Firman. La Clemmens, o meglio, la signora Orcourt, due anni fa spaventata per la scomparsa del suo certificato di matrimonio dal luogo dove l'aveva nascosto, e vedendo che suo marito voleva disfarsi di lei, pensò di provvedersi di una confidente nel caso che sorgesse la necessità d'affermare i suoi diritti. Ella scelse la vecchia Firman. Perché non abbia scelto invece la figlia, non si capisce. Comunque sia, ella raccontò alla vecchia la sua storia e le consegnò queste lettere, le quali, più che lettere, sembrano pagine sparse di un giornale, dov'ella versava di quando in quando i suoi pensieri.

— E' questo? — domandò il signor Ferris levando fuori un foglio scritto in carattere differente dal resto.

— Questo è un tentativo della vecchia

Firman di scrivere la storia che le era stata raccontata. Forse cominciava a diffidare della sua memoria; o temeva d'essere colta dalla morte all'improvviso, e adoperò questo mezzo per spiegare come possedesse le lettere di sua cugina. Fu una saggia precauzione.

— Voglio leggere queste lettere — disse Ferris.

I tre *detectives* capirono ch'egli desiderava di rimanere solo e si azzarono.

— Spero che resterete soddisfatto, — disse Hickory.

— In caso contrario, — soggiunse Gryce — date una occhiata a questo telegramma. Viene da Swanson, e vi notifica che ne' libri della città si trovò registrato il matrimonio fra T. Orcourt e Mary Mausell.

Ferris prese il telegramma, e un profondo cordoglio gli oscurò la fronte.

— Capisco — egli disse — che sarò costretto, pur troppo, a darvi ragione. Basta! vedremo.

Tuttavia, dopo che i tre se ne furono andati, ed egli sedette nella solitudine davanti a quelle prove irrefragabili della perfidia del suo amico, ci volle buona pezza di tempo prima ch'egli potesse farsi coraggio e risolversi ad esaminarle.

Ma quando si risolvette, egli trovò quanto gli aveva promesso Gryce. Per dimostrare come la sedicente vedova Clemmens comportasse le prove giornalieri della sua vita, daremo qui un breve estratto delle sue lettere. Le prime portano la data di quattordici anni addietro, e furono scritte dopo la sua venuta a S. bley:

«Nov. 8, 1867. — Nella medesima città! A un tiro di sasso dal tribunale dove egli dovrà recarsi, a quanto sento, quasi ogni giorno. Non è forse una vittoria? E non debbo rallegrarmi meco stessa del mio coraggio nel venire qui? Egli non mi ha ancora veduta, ma io sì, l'ho veduto. Sono uscita a posta di casa sul crepuscolo. Egli attraversava la strada, e pareva — mi ribolle il sangue a pensarci — pareva felice».

«Nov. 10. — Clemmens, Clemmens — questo adesso è il mio nome, e sono anche vedova. E' curioso per una donna, con un marito tanto vicino! Egli mi ha veduta oggi. L'ho incontrato per la strada, e l'ho guardato dritto in faccia.

Com'è rimasto male; e come mi fa bene a rammentarlo! Altro, orgoglioso com'è, egli è diventato bianco come un panno lavato quando mi ha veduta, e per quanto cercasse

di darsi delle arie, ha ben dovuto abbassare le ali. Oh, voglio fare a modo mio adesso, e se mi piace di rimanermene qui, dove posso tenerlo d'occhio, egli non oserà dire di no. La sola cosa che mi fa paura si è ch'egli un giorno non mi faccia qualche brutto scherzo. Quando ci lasciammo, mi guardò come se volesse ammazzarmi.

«Feb. 24, 1868. — Posso tollerare una cosa simile? Io me lo domando ogni mattina quando mi alzo. Starmene sola soletta in una stanzuccia, e sapere ch'egli se ne va in giro dove gli piace, con gente che non si degnerebbe di guardarmi due volte. E' cosa ben dura! Ma sarebbe assai peggio se fossi lontana: allora immaginerei ogni sorta di cose. No, meglio ingolfare, e tacere. Forse col tempo mi ci avvezzerò».

«Ott. 7. — Se egli dice che non mi ha mai voluto bene, dice una bugia. O, perchè mi ha sposata? Io non glielo domando mai. Fu lui che mi importunava, dicendo che co' miei modi lusinghieri, vivaci lo aveva stregato. Un mese dopo i miei modi erano volgari, rozzi, che non gli andavano a garbo, in una moglie. Che razza d'uomo!»

(Continua.)

ITALIA

Como — Un grosso feroce di spezzati d'argento — Ieri l'altro col treno diretto che arriva da Como, alle 3.42 giungeva un signore che se fosse sceso a terra avrebbe comminato con visibilità faticosa; egli era diretto in Svizzera; era stato scorto alla stazione di Milano che marciava come un orso colto dal mal di ventre, e siccome l'autorità lo teneva d'occhio come uno di coloro che hanno da fare dei pagamenti in spezzati d'argento nel Belgio od altrove, così era subito avvertito del suo passaggio la stazione di Como.

Il signore se ne stava colla pancia all'aria, quando il sotto-capo stazione signor Vercelloni facendone l'ispezione del treno lo scorse e lo pregò a discendere; il pacifico viaggiatore non intendeva da quell'orecchio, ma alla vista di due carabinieri si decise e, con molta fatica, si trascinò fuori dallo scompartimento. Frugato, si trovò che sotto il panciuto, in una cintura molto ben dissimulata, quell'uomo così panciuto portava per Kg. 47.72 di spezzati d'argento rappresentanti la somma di lire 9500; altro che la pancia di *Falstaff*! Fu condotto in caserma, ove gli vennero fatte pagare lire 146.20 di multa; quindi lo si lasciò in libertà ed egli ne approfittò subito per andarsene a Chiasso in carrozza; evidentemente sarà andato per fare dei pagamenti all'estero.

Reggio Calabria — Tumulti a Fiumara — Nel piccolo comune di Fiumara sono avvenuti gravi disordini per motivi amministrativi. Il Consiglio comunale teneva seduta e la discussione si fece tanto animata che ne nacque un serio tafferuglio nel quale dopo essere entrati di mezzo perfino i bastoni, venne pur la volta del revolver. Uno dei consiglieri, certo Mercanti Vincenzo esplose un colpo di revolver contro un altro consigliere, Rameri, che riportò una grave ferita al petto.

Il feritore si rese latitante.

Roma — Una rivolta di detenuti — La sera di Pasqua i rinchiusi nelle carceri di S. Michele in Trastevere (nella massima parte imputati di reati contro la proprietà) a cui forse, era un po' andato in testa il vino distribuito con insolita larghezza per la solennità ricorrente, si ribellarono ai guardiani, facendo gran chiasso, spezzando cristalli e mobili e devastando i locali del carcere.

Accorso prontamente il direttore cav. Cardosa e buon numero di bersaglieri dalla vicina caserma di S. Francesco a Ripa, l'ordine venne, poco a poco ristabilito, senza che fosse necessario usare le armi, il che avrebbe potuto produrre conseguenze assai gravi.

Ieri, subito, le superiori autorità hanno cominciata una inchiesta per appurare le vere cause del tumulto ed il procuratore del Re ha iniziato procedimento contro i caporioni del chiasso e contro i principali colpevoli di oltraggi e devastazioni.

La truppa è rimasta, anche ieri l'altro, sopra luogo, per precauzione, ma nulla si è verificato, che accennasse al ripetersi dei disordini.

Verranno prese prontamente tutte le misure ed i provvedimenti necessari, perché l'ordine sia mantenuto ed i colpevoli fra i detenuti, come fra il personale carcerario, se ci sono, siano, senza altro punto disciplinamente.

Il cav. Cardosa, passando innanzi la porta di una camerata in tumulto, fu lievemente ferito al capo da un colpo di sasso.

ESTERO

America — Otto cadaveri rinvenuti in otto botti — Si scrive da New York in data del 20 marzo:

Alla stazione merci della ferrovia Newport News and Mississippi Valley ieri fu fatta una strana scoperta, che da molto da pensare alla polizia di quella città. Nel magazzino si presentò agli uffici un giovane e disse che aveva da spedire a Big Chley delle suppellettili di casa; che esse informazioni sulla spedizione ritornò due ore dopo colla mobiglia e otto barili e fatta la consegna, se ne andò. Mentre il personale della stazione stava caricando i barili sul treno, se ne sciolse uno e con grande spavento dei presenti uscì un cadavere dai barili staccato.

La polizia fu avvertita immediatamente; l'ispettore si recò subito alla stazione ed alla sua presenza furono aperti gli altri barili, nei quali si rinvennero altri sette cadaveri, alcuni interi o mancati di qualche membro, altri fatti a pezzi. E' opinione generale che gli otto cadaveri abbiano servito a studi di anatomia, e che la persona incaricata di seppellirli abbia invece venduti a qualche altra scuola di medicina. La polizia sta ora investigando per sapere la verità sulla ingiusta scoperta.

Austria-Ungheria — Un granchio colossale. — A Bruxelles la Contessa di Fiandra era stata recentemente vittima di un furto di gioie valutate oltre un milione. Orbene, colla era corsa la voce che il principale autore e direttore del furto era giunto a Vienna a caso. Il conte che l'altro giorno arrivasse appunto nella capitale austriaca un feroce restiero che portava una misteriosa cassetta da lui custodita accuratamente. Ad avvalorare il sospetto contro di lui vi fu la circostanza che appena arrivato all'Albergo di Francia mandò a chiamare un grande gioielliere a cui offrì diamanti di estrema bellezza.

La polizia austriaca non perdettero tempo. Un commissario con diversi agenti fece circondare l'albergo; poi entrò, armato fino ai denti, nella camera del supposto ladro, e lo colse appunto mentre aveva sparsi sulla tavola una quantità di gioie!

Il Commissario pronunciò il sacramentale: — Voi siete in arresto! — e intanto fece l'atto d'impadronirsi delle gioie deposte sulla tavola. L'arrestato si oppose vivamente, protestando di non aver nulla sulla coscienza.

Per fortuna egli aveva molte prove di non essere un ladro. Potè mostrare lettere, ricevute nella mattina stessa, da Praga, dove gli si davano incarichi non compatibili con la professione

ladresca. Questo supposto birbante fu stabilito essere certo Grotta, di famiglia italiana ma nato a Bruxelles, dove esercitava la professione di commesso viaggiatore di una grande casa di oreficeria. Viaggiava per conto dei suoi principi, e proveniva da Praga, dove alcuni orefici, conoscendo la sua onestà, lo avevano incaricato di vendere per loro conto altre gioie.

Il Commissario e gli agenti tornarono magi magi all'ufficio...

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Ziracco si ricorda del sacerdote Tomasino Crist

Ziracco, Aprile 1893.

La popolazione di Ziracco il 17 corrente farà celebrare nella Chiesa Parrocchiale una messa solenne da requiem in memoria del compianto Prof. Crist morto in Osoppo fino dal 17 Aprile 1878.

A Ziracco come per ogni dove si trovano memorie del distintissimo defunto si in scritti di stile elevato, del pensiero robusto, e molte volte scherzoso o metaforico. — Così dialogando or in prosa e spesso in poesia spattellava le magagne della società e del vivere sociale.

Col ricco egualmente che col povero si intratteneva volentieri correggendo e confortando, e nella sventura era l'angelo consolatore.

Amava le belle lettere e si dedicava con passione; contemplava la natura ed i suoi fenomeni studiava e per le piante aveva un trasporto particolare ed anzi le indicava — queste sono i miei figli —.

In questo paese che, per anni soggiornò come istitutore dei Conti Della Torre, ne piantava sui piazzali a sue spese varietà di alto gusto e ogni di le visitava e le raccomandava alla gioventù.

Le piante oggi giorno divenute colossali furono sfondate e data una regolare potatura, la cimada fu venduta, e l'importo andrà probabilmente a scopo di pubblica utilità.

Ecco perché Ziracco si ricorda dell'indimenticabile amico e benemerito Sacerdote; ecco che le virtù non muojono mai, ed anzi questi morti sono più vivi di prima.

A. Measso.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 5 APRILE 1893 —

Udine-Riva Castello-Alcova sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 11.8

Min. Ap. notte 5.1

Barometro 752

Stato atmosferico — Sereno

Vento

Pressione leg. calante

Jeri — Sereno

Temperatura: Massima 20.4 Minima 5.8

Media 12.49 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 5.30 Leva ore 11.12 p
Passa al meridiano » 11.59.28 Tramonta 7.2 a
Tramonta » 6.29 Età giorni 18.3
Fenomeni

Per la Stampa Cattolica in Friuli
Ill.mo R.mo Mons. Can. Vicario Rizzi
lire 5.

Tassa di esercizio e di rivendita

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1892 e principale 1893 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Istruzioni sul metodo di combattere la peronospora

La Direzione Generale dell'Agricoltura, al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio ha diramato le seguenti istruzioni sul modo di combattere la peronospora della vite.

« Il rimedio p. u. sicuro per combattere la peronospora della vite è il solfato di rame sciolto nell'acqua e mescolato colla calce in modo da formare la cosiddetta *pol-tiglia bordelose* o miscela cupro-calcaica contenente 1 per 100 di solfato di rame e 1 per 100 di calce spenta.

Per preparare un ettolitro di tale miscela si può procedere nel seguente modo: in un recipiente di terra e di rame (non di ferro) contenente circa 4 litri d'acqua, si la scioglie a caldo un chilogramma di solfato di rame. Fatta la soluzione si versa nel grande recipiente dove si vuol preparare la miscela che conterrà nel nostro caso 90

litri d'acqua. Ciò fatto si prende un chilogramma di calce spenta grassa di buona qualità che si avrà cura, prima di pesarla, di mondarla dalle pietruzze, dalle impurità che per avventura potesse contenere. Si stemperi questa calce in altro recipiente a parte contenente 6 litri d'acqua in modo di formare un latte di calce ben mescolato, quindi si versi questo latte di calce poco a poco nel recipiente grande dove prima si era versata la soluzione di solfato di rame e si agiti ben bene la miscela per qualche minuto, finché questa prenda una bella colorazione bluastra. Se la miscela è ben fatta e si adopere solfato di rame e calce di buona qualità lasciata in riposo dopo qualche ora, forma un deposito di un bel colore celeste mentre esaminando il liquido soprastante entro un bicchiere si vede perfettamente incolore.

Se invece questo liquido conservasse ancora il colore bluastrò ciò significherebbe che la calce adoperata non è stata sufficiente a decomporre tutto quanto il solfato di rame, e bisognerebbe allora aggiungere ancora alla miscela una piccola quantità di calce in modo di ottenere la reazione completa evitando però di aggiungere la calce in quantità soverchia.

Quando la stagione fosse molle e piovosa e quindi le condizioni per un intenso sviluppo della peronospora fossero molto favorevoli, sarà utile aumentare la dose di solfato di rame nella preparazione della poltiglia fino a due chilogrammi per ogni ettolitro, avvertendo però che bisogna nel tempo stesso aumentare in proporzione anche la calce.

La miscela cupro-calcaica può essere preparata anche parecchie settimane prima che venga adoperata, non subendo essa col tempo veruna alterazione notevole. Naturalmente la poltiglia dovrà essere prima ben rimescolata ogni volta che se ne fa uso.

Per irrorare le viti colla miscela suddetta è bene servirsi delle apposite pompe irroratrici delle quali parecchi buoni modelli si trovano in commercio per esempio Vermorel, Berzia e Ballard, Culfeci, Garolla ecc.

La quantità di miscela cupro-calcaica necessaria per irrorare sufficientemente un ettaro di vigna varia molto secondo lo sviluppo del fogliame ed anche secondo la pompa adoperata.

In generale però si calcola che nei primi trattamenti a primavera occorrono in media circa 3 ettolitri di miscela per ogni ettaro di vigna e nei trattamenti necessari del giugno e luglio una quantità doppia.

Si tenga sempre presente che il solfato di rame non ha il potere di guarire le parti della vite che son già infette dalla peronospora, ma è solamente un rimedio preventivo che applicato a tempo preserva immuni dalla malattia le foglie e i tralci non ancora attaccati dal parassita.

L'applicazione del rimedio sopra le foglie e i tralci esistenti, ad un dato momento, non ha efficacia di preservare dal male i tralci e le foglie che nascono successivamente.

Egli è perciò che i trattamenti curativi debbono essere rinnovati di tanto in tanto finché dura il pericolo dell'infezione peronosporica.

Quando si tratti di combattere una invasione già scoppiata della malattia e che tende a propagarsi sulle foglie e specialmente sui giovani grappoli, sarà opportuno aggiungere, per ogni ettolitro di miscela cupro-calcaica preparata nel modo sopra indicato, grammi 125 di cloruro di ammonio.

Questo sale come è stato dimostrato dal professor Sostegni della scuola enologica di Avellino, rende la miscela cupro-calcaica più prontamente efficace contro la peronospora.

Il solfato di rame può venire applicato alle viti anche in forma polverulenta, mescolato allo zolfo nella proporzione del 3 fino al 5 per cento. In questa forma, però riesce un rimedio assai meno efficace della miscela cupro-calcaica e il suo uso esclusivo in generale non è da raccomandarsi.

Giova però quando si fanno le ordinarie solforazioni alle viti invece dello zolfo semplice ordinario, adoperando il così detto zolfo-cuprico contenente del 3 al 5 per cento di solfato di rame.

Il viticoltore diligente farà bene ad alternare i trattamenti liquidi coi trattamenti polverulenti avendo cura di applicare questi ultimi per la difesa dei grappoli.

Modificazioni alla procedura civile

Il progetto presentato testè dal ministro guardasigilli per modificazioni all'ultimo capoverso dell'art. 156 del Codice di procedura civile, ha per iscopo di torre di mezzo un inconveniente da molti e da tempo lamentato.

Esso prescrive che, sia per le cause davanti ai pretori, come per quelle davanti ai conciliatori, le parti, se non preferiscono di comparire personalmente, debbano farsi rappresentare col mezzo di un avvocato, di un procuratore, di un notaio o di un laureato in giurisprudenza; e che, dove il numero di « ai patrocinatori legali » non sia sufficiente, le parti possano valersi della assistenza di persone a ciò autorizzate dal

presidente del tribunale, che può per giusti motivi sospendere o revocare la detta autorizzazione.

L'elenco nominativo di tali persone autorizzato al patrocinio presso le preture e presso gli uffici di conciliazione dovrà essere affisso nelle rispettive sale di udienza.

Questa riforma era reclamata nella pratica, essendo dovunque lamentati gli inconvenienti, ai quali dà luogo la libera difesa delle cause dinanzi ai pretori ed ai conciliatori esercitata spesso da persone non sempre dotate di capacità e probità.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di Marzo 1893.

Alla stagionatura

Greggio Colli N. 52 K. 4815

Trame » » 8 » 767

Totale « 60 » 5580

All'assaggio

Greggio N. 131

Lavorate » » 7 » 7

Totale » 138 » 138

Banca di Udine

AVVISO

Cessando col giorno d'oggi la Conven-

zione per la rappresentanza in Udine della

Banca Romana la scrivente avvisa che da

oggi essa non effettuerà più il baratto dei

biglietti della Banca Romana.

Udine, 31 marzo 1893.

Il Presidente

KECHLER

Ringraziamento

La famiglia Camavito nella sciagura

dalla quale fu colpita, con la perdita del-

l'amatissima e desideratissima Irma si sente

nel massimo dovere di esternare i più vivi

e sentiti ringraziamenti, a tutte quelle fa-

miglie e persone che s'interessarono du-

rante la violenta malattia che colpì la po-

vera estinta e con l'onore della loro pre-

senza o mediante torci e corone l'accom-

pagnamento funebre.

Rende dovute grazie ai preposti del R.

Istituto Tecnico ed a que' studenti, che

vollero prender parte al suo dolore presen-

ziando alla funebre cerimonia ed inviando

una corona.

Porge ringraziamento ai distinti medici

signor D. Virgilio Scani e D. Ambrogio

Cav. Rizzi per le affettuose cure prodigate

all'indimenticabile trapassata.

Domanda vena se incorse in qualche di-

menticanza.

Udine, 3 aprile 1893.

Per pazzia

Dai R. R. Carabinieri fu ieri sera con-

dotta all'Ospedale Civile certa Beturi Ma-

ria d'anni 37 di qui perchè dava segni di

pazzia.

Incendio

Verso le 6 1/2 pom. di ieri in frazione di

Beivars si manifestò il fuoco allo stabile

di proprietà di certo Danielutti Pietro.

Mediante il pronto accorrere dell'arma dei

R. R. C. C. delle G. di C. e dei Civ. Pomp.

alle 10 il fuoco era domato, ed il danno

limitato a L. 2300. Lo stabile è assicurato

alla Metropoli.

« In Tribunale »

Udienza del 4 aprile

Canelotto Bernardino da Udine, imputato di diffamazione, fu condannato alla

detenzione per giorni 17.

Candussi Gio. Batta e Luigi di Ragogna,

imputati di truffa; il Tribunale stante che

il Luigi Candussi è all'estero da un'anno

e che la citazione di questo non venne re-

golarmente notificata, rinviò la causa a

tempo indeterminato.

Mainardis Anna da Mortelegiano, imputata di contravvenzione sanitaria, fu con-

dannata all'ammenda di L. 83.

Greatti Evangelista da Pasion Schiavo-

nesco, imputato di minacce, fu condannato

in contumacia a mesi 3 di reclusione.

Oh dolce voluttà!

può esclamare a buon diritto colui che gode

buona salute. Buono, amoroso, liberale, af-

fettuoso, gode in tutta la sua infinita esten-

sione le meraviglie della vita. Sente tutta

la felicità a cui può giungersi in questo fi-

nitato mondo! Ma chi l'ha perduta? Di-

sgrazia non poteva toccargli più crudele.

Troni, delizie, onori,

ricchezza, gioventù,

Che siete voi

per un povero maialto che ha necessità di

attendere giorno e notte ai suoi malanni?

Che tesoro inestimabile pel gottoso se po-

tesse ricamminare, pel sifilitico se potesse

ciatizzare l'eczema tormentoso che lo af-

figge da tanto tempo! Per una madre af-

fettuosa se potesse arrestare la tale mesen-

terica che divorà il peggio del suo amore!

Per quei mille e mille affetti da croniche

infermità e disillusi dalla speranza di tro-

vare un rimedio? Ebbene, questo tesoro l'ha rinvenuto il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventando il suo prodigioso sciroppo depurativo di Parigina composto che tutto giorno compie da anni e anni i suoi strepitosi miracoli, che lungo sarebbe l'enumerare.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Vidussi fu Gio. Batta d'anni 66 agricoltore — Ostia Pellegri fu Antonio d'anni 65 possidente — Irma Camavito di Daniele d'anni 15 scolaria.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 26 marzo all'1 aprile 1893

Nascite	
Nati vivi maschi	7 femmine 12
» morti »	0 » 1
Esposti »	2 » 2

Totale N. 24

Morti

Anna Modonatti di Angelo di giorni 9 — Luciano Feruglio di Isidoro di anni 1 — Luigi Burin di Mario d'anni 1 mesi 9 — Giuseppe Vidussi fu Gio. Batta d'anni 66 agricoltore — Ostia Pellegri fu Antonio d'anni 65 possidente — Irma Camavito di Daniele d'anni 15 scolaria.

Morti nell'ospedale civile

Gio. Batta Zuco di Natalo d'anni 74 agricoltore — Giuseppe Tion fu Gio. Batta d'anni 70 agricoltore — Gio. Batta Magrini fu Antonio d'anni 66 facchino — Maria Chiarandoni Bolzico fu Innocente d'anni 72 fruttivendola — Domenica Tomasini De Cecco fu Giacomo d'anni 80 contadina — Bianca Di Lena fu Angelo d'anni 72 contadina — Leone Scialanti di giorni 8.

Morti all'ospedale militare

Dionisio Fontanella d'anni 22 soldato nel 16.º Regg. Cavalleria — Nicola Zuliani di Domenico d'anni 23 soldato nel 16.º Regg. Cavalleria.

Totale N. 15

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Vincenzo di Giusto operaio di ferriera, con Rosa Da Prà setaiuola — Giovanni Mantelato merciaio con Teresa Bertoli sartà — Giuseppe Fontanini muratore con Maria Romanello casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Zecchin oste, con Teresa Tindiani casalinga — Giuseppe Fattori carpentiere con Rosa Vittorio casalinga — Pietro Moral agricoltore con Maria Sgobiero contadina — Cristoforo Tamburini negoziante con Santa Vidissoni casalinga — Guido Micheli agente di negozio con Amalia Druschi agiata — Ugo Gennari impiegato giudiziario con Italia Chiopris agiata.

Diario sacro

Giovedì 6 aprile — s. Sisto I Pp.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 3 aprile.

Ieri, 2 aprile, solennità di Pasqua, nella sala del Concistorio, il Santo Padre celebrò la Santa Messa, alla quale furono ammessi ad assistere circa cinquecento distinti Signori d'ambo i sessi. Tra i presenti era S. A. I. e R. Maria Antonietta Granduchessa di Toscana con alcune persone di seguito, ed i parenti di Sua Santità, che unitamente a S. A. ebbero la consolazione di ricevere dalle Sue auguste mani la Divina Eucaristia.

Il Santo Padre fu assistito all'altare dagli Ill.mi e R.mi Monsignor Elemosiniere Segreto e Mons. Sacrista, nonché da Mons. Pro prefetto delle Ceremonie Pontificie, e servito dai Cappellani e Chierici Segreti.

Parimenti ieri, fu ammessa all'onore della Udienza Pontificia la signora Contessa Braminska.

Stamane, 3 corrente, la Santità di N. S. ha ricevuto un gruppo di pellegrini Rumeni, composto di ecclesiastici, signori e signore.

L'Ill.mo e R.mo Mons. Mihali de Apsia, Vescovo di Lugos, leggeva ai piedi del trono un divoto ed affettuoso indirizzo di augurio in lingua latina, al quale il Santo Padre rispondeva nella medesima lingua e degnavasi gradire l'offerta di un ricco tappeto.

Da ultimo s'intratteneva con ciascuno, parlando sempre in latino; ed ammessi al bacio del piede, li confortava colla Benedizione Apostolica.

Era quindi ricevuta la famiglia del Principe Cioy, composta di dieci persone, fra le quali un figlio del Principe che ha testé, per la prima volta, celebrato la Messa.

In seguito, il Santo Padre ha ammesso alla Sua augusta presenza la Signora Merry

del Val, consorte a S. E. l'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede. La suddetta Signora era accompagnata dalla sua famiglia.

Nel decorso mese di marzo, per la ricorrenza della Feste Pasquali, il Santo Padre col mezzo dell'Elemosineria Apostolica ha fatto erogare in beneficenze per la città di Roma, la somma di lire ventimila; delle quali seimila in distribuzione di letti, undicimila in sussidi a famiglie povere, e tremila a vantaggio di sacerdoti bisognosi.

Quest'oggi all'1 pomeridiana, ha cessato di vivere nella sua abitazione al palazzo Odescalchi, per sincope, l'Eminentissimo Cardinale Achille Apolloni.

Era nato in Anagni il 13 maggio 1823 ed era stato insignito della dignità Cardinalizia nel Concistorio del 24 maggio 1889, col Titolo di S. Cesareo in Palatio.

Nel 1854 era stato Delegato a Rieti, e nel 1858 a Macerata. Nel 1867 fu annoverato tra i membri della Santa Romana Rota. Fu in quest'anno, che morì, vittima del proprio zelo, in Albano, dove interveniva terribile il cholera, il caritatevolissimo Cardinale Altieri, Monsignor Apolloni, al desiderio espressogli dal Papa, corse in Albano a sostituire l'Altieri.

Nel 1884 gli fu conferita l'alta dignità di Vice-Camerlengo di S. R. C.

Apparteneva alle Congregazioni Ecclesiastiche: Concistoriale, Vescovi e Regolari, Concilio, Propaganda, Ceremoniale e Fabbrica.

Feste e spese

Si ritiene che le feste che il Re darà in onore dei Sovrani di Germania e di altri Principi graveranno sulla lista civile per oltre 500,000 lire. Solamente per gli alloggi al Quirinale S. M. spenderà circa 250 mila lire. Oltre a ciò è certo che il Re erogherà in occasione delle nozze d'argento una cospicua somma per i poveri e negli istituti di beneficenza.

Per la rivista poi anche il ministero della guerra oltre la grave spesa dei trasferimenti, dovrà pur anco sostenere anche quella non meno rilevante del soprassoldo che sarà dato a tutti i militari che vi prenderanno parte: due lire i sott'ufficiali, una e venticinque i caporali ed una i soldati. Le truppe per la massima parte potranno essere accasermate, ma la cavalleria dovrà accamparsi nelle vicinanze della Piazza d'Armi.

Per pareggiare poi le spese che si dovranno sostenere per il torneo, che avrà luogo il 25, occorrerebbe incassare 200 mila lire.

Per avere un'idea della spesa basta dire che il solo contratto coll'impresa per vestire è di 104 mila lire.

L'incasso però che farebbe d'uopo ricavare è già fin d'ora previsto impossibile ad onta dei prezzi elevati che vennero stabiliti: per palchi di 6 persone L. 160; anfiteatro L. 40, 25, 20, 15, 10 e 3 secondo la posizione.

I sovrani di Germania

Com'è stato già ufficialmente annunciato al Quirinale la mattina del 18 aprile partiranno da Berlino l'imperatore e l'imperatrice di Germania. Si recheranno in Italia dalla via del Gottardo per Basilea e Lucerna. Il treno imperiale si comporrà di trenta vetture. Essendo l'impero tedesco uno degli Stati sovventori della linea del Gottardo il passaggio per questa del treno sarà gratuito. I sovrani viaggeranno in incognito, per cui le autorità federali della Svizzera sono dispensate da ogni cerimonia. Il presidente del Consiglio Federale aveva già date le disposizioni per salutare i sovrani a Basilea.

A Roma giungeranno nel meriggio del giorno venti. Oltre al generale De Sonnaz ed al colonnello Sterpone, destinati a prestar servizio presso l'imperatore durante il suo soggiorno in Italia, saranno pure adibiti il generale Gozzani e Paulucci, aiutanti di campo del Re.

Le misure di precauzione

Il direttore generale della Pubblica Sicurezza, comm. Ramogino, ha date nuove e categoriche istruzioni al questore Felzani sul modo di regolare il servizio di sicurezza in occasione delle feste dei reali d'Italia. Sono pur giunti tre ispettori della polizia tedesca, i quali si afflatteranno con i nostri agenti per procedere d'accordo nel servizio.

Per l'esposizione di Chicago

Un telegramma da Nuova York annunzia che il Silombra, commissario italiano per

l'esposizione di Chicago ed il tenente Caselli, suo segretario, sono giunti a bordo del Kaiser Wilhelm.

— L'onor. Arbib partirà a giorni per Chicago.

Tabacco di Grecia

Il governo italiano ha concluso un contratto col governo greco per 50,000 ock di tabacco, che si vuol porre in vendita immediatamente per poter dalla prova e dal giudizio dei consumatori giudicare della convenienza di più ingenti provviste di tabacco greco.

Un arabo impiccato per spionaggio

A Suakin venne impiccato un arabo delle montagne, giudicato e condannato da questo Consiglio di guerra come spia di Osman Digma.

Per dare un esempio agli arabi il condannato fu impiccato appena fuori della città, in un punto ove tutti erano costretti a vederlo.

Al condannato fu offerto, all'ultimo momento, da bere, ma egli rispose con un rifiuto.

Dal Brasile

Dispacci da Rio Janeiro recano che le truppe governative furono sconfitte il 27 marzo a Alegrete: perdettero 1500 uomini fra cui 500 morti.

TELEGRAMMI

Firenze 4 — Giers partirà probabilmente l'11 corr. Oredesi che si recherà a Salisburgo.

Madrid 4 — La reggente firmò la nomina del marchese Habana a presidente del Senato.

Napoli 4 — Il principe di Napoli ha fatto ieri una visita all'imperatrice d'Austria-Ungheria che lo ricevette, e finita la visita, lo accompagnò alla scaletta dell'yacht.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 1 aprile 1893

Venezia 66 41 5 9 78	Napoli 25 39 21 28 82
Bari 17 10 9 78 88	Palermo 62 76 81 87 48
Firenze 27 33 55 29 70	Roma 73 46 15 32 69
Milano 68 86 84 11 60	Forino 15 90 12 18 67

Antonio Vittori, gerente responsabile.

REGNO D'ITALIA

Grande Lotteria Italo-Americana

a profitto dell'Esposizione di Genova Sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria di S. M. IL RE D'ITALIA

Autorizzata colla Legge 28 Giugno 1892, N. 312 e Decreto Ministeriale 12 Luglio 1892

UN MILIONE 450,000 LIRE

di premi in contanti, depositati ad ogni singola Estrazione per garanzia del pubblico alla Banca Nazionale (Sede di Genova) e così suddivisi:

1 da 200,000 Lire	— 200,000 Lire
1 da 100,000 Lire	— 100,000 Lire
1 da 100,000 Lire	— 100,000 Lire
3 da 10,000 Lire	— 30,000 Lire
6 da 5,000 Lire	— 30,000 Lire
9 da 1,000 Lire	— 9,000 Lire
3 da 700 Lire	— 2,100 Lire
21 da 500 Lire	— 10,500 Lire
15 da 400 Lire	— 6,000 Lire
30 da 300 Lire	— 9,000 Lire
30 da 250 Lire	— 7,500 Lire
40 da 200 Lire	— 8,000 Lire
50 da 150 Lire	— 7,500 Lire

e moltissimi altri minori

Ogni numero concorre a tutte le Estrazioni e costa Una Lira. — Ogni biglietto riceve all'atto dello acquisto, i doni di cui nel Programma che viene spedito GRATIS a semplice richiesta.

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio in contanti e il concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. 200,000 e alla possibilità di poterne guadagnare tanti per oltre cinquecentomila lire, ricevono gratis all'atto dell'acquisto un bellissimo ed artistico regalo: Un busto fuso in metallo-bronzo (alto Cent. 50 circa) rappresentante la vera effigie di Cristoforo Colombo.

Tre Estrazioni irrevocabili in Genova

30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1893

La vendita è aperta in Italia presso i principali Banchieri e Cambiovalute e presso la Banca.

F.lli CASARETO DI F.co

(Casa fondata nel 1868)

Via Carlo Felice 10 GENOVA

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bolettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Notizie di Borsa

5 aprile 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 96.90 a L. 96.85	
id. id. 1 lugl. 1893 » 94.78 » 94.63	
id. austr. in carta da F. 93.70 » 92.—	
id. id. in arg. » 98.50 » 98.60	
Fiorini effettivi da L. 215.50 » 216.—	
Bancanote austriache » 215.50 » 216.—	
Marchi germanici » 127.80 » 128.—	
Marenghi » 20.78 » 20.80	

Propaganda Cattolica

In occasione del Giubileo di S. S. Leone XIII la Tipo-Cromo-Litografia di Immagini Sacre, manda franco di porto in tutto il mondo una elegantissima cromolitografia rappresentante la beata immagine di

S. S. LEONE XIII

Spedire in francobolli, Centesimi 10, all'indirizzo: Tipo-Cromo-Litografia Immagini Sacre — GENOVA.

DOMANI

pubblicheremo documenti interessantissimi e di speciale importanza per coloro che giuocano alle Lotterie.

PITIECOR



Per rinforzare i bambini, ricostituire l'organismo indebolito dei giovinetti adulti, del convalescenti, per rinforzare le donne indebolite da lunghe malattie o allattamento prolungato, è ottimo il

PITIECOR

(olio di fegato di merluzzo e catramina — specie e oli di catramina Bertoli — a tutti, come viene dichiarato da illustri, eretti e testati medici.

Di grato sapore — bambini, adulti e vecchi, lo prendono con piacere e lo digeriscono benissimo.

Il PITIECOR costa L. 3 alla bottiglia di 100 grammi — lordi, più cent. 60 se per posta — tre bottiglie L. 8.60 franco di porto

in tutto il Regno. Rivolgersi dal proprietario esclusivo con brevetto.

A. Bertoli e C., MILANO

Trovansi anche in tutte le farmacie.

A TITOLO di ESPERIMENTO

per far conoscere una nuova Marca di Carta da Sigarette riconosciuta la più fina, la più igienica, e raccomandata ai fumatori dai migliori medici:

Chi manda 25 centesimi anche in francobolli alla Rappresentanza della Cartiera Italiana, Via Orefici, 7 — Genova, ne riceve franco in tutto il Regno UNA DOZZINA DI LIBRETTI.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente-Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi febbrili. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie T. nini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Stabilimento Balneare Comunale

DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettrico terapeutico col seguente

ORARIO

dai 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sol.
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	" 2.-
Un bagno a vapore	" 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	" 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2.50
Mezzo bagno	" 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.-
Un impacco	" 2.-
Un impacco con doccia fredda	" 2.50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	" 2.-
Un pediluvio politermico	" 1.-
Un bagno idroelettrico	" 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale	" 5.-
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 100, e col ribasso del 20 p. 100 se per bagni 12	
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 p. 100.	
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.	
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi	

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

GIUOCOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria
fianamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con
scacchiera, L. 5.25
Idem più grande L. 6.65.
Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi
Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 690
numeri racchiusi in scatola L. 0.60.
Rivolgersi alla Libreria Patronato,
via della Posta di
Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
re si trova alla Libreria Patronato
via della Posta 16, Udine.